

# Totalitarismi: Leadership e repressione

L'Italia di Mussolini, La Germania di Hitleriana e l'URSS di Stalin annullarono l'individuo per metterlo al servizio di utopie politiche costruite sotto la guida di capi saldi nelle proprie idee.

<< Il fascismo non è soltanto un partito, è un regime; non è soltanto regime, ma una fede; non è soltanto una fede; ma una religione>> Benito Mussolini

Tre grandi totalitarismi hanno cercato di forgiare un uomo nuovo, partecipe della comunità unita dalla fede in un'utopia. La formazione di questo stato necessitava dell'assoluto controllo dello stato e degli ambiti della vita.

Possiamo perciò riassumere in tre punti i tratti fondamentali condivisi dei totalitarismi:

- il ruolo centrale del leader, oggetto di culto, capo o messia della sua chiesa;
- l'esistenza di un'ideologia condivisa che spiega il passato giustifica il presente e mostra l'ideale futuro;
- la subordinazione assoluta dell'individuo nei confronti dello stato e dell'ideologia del partito.

Il meccanismo di indottrinamento era ben pensato e ideato portando i giovani ad un indottrinamento e una partecipazione che inculcava nella "tabula rasa" il senso di gerarchia e lo spirito militare dell'utopia, impensabile senza la guerra. Inoltre anche i cittadini dovevano partecipare, nel tempo libero, ad organizzazioni del partito. Ma l'elemento che più influenzò i popoli del tempo è dato dall'informazione, che subendo il filtro dell'ideologia dittatoriale manipolava le masse.

Possiamo comprendere come tutto questo meccanismo è stato agevolato dall'alta percentuale di ignoranza dei popoli. Infatti un fenomeno simile avrebbe avuto molte difficoltà in una società stabile, ben informata, e costituita da individui istruiti. Questo però non è del tutto vero dato che non basterebbe una società istruita secondo una dottrina imparziale.

Infatti spesso la facilità con la quale queste dittature vennero instaurate è stata causata dal forte malcontento, da crisi economiche e dall'estesa povertà.

Lo stato inoltre giustificava le scelte politiche attraverso fondamenti pseudo-scientifici che classificavano la nazione nazionalista non attraverso il territorio, né la cultura o la lingua bensì dal sangue.